MARIA DAMANAKI B-1049 BRUXELLES
MEMBRO DELLA COMMISSIONE EUROPEA;

Bruxelles, 16 marzo 2011
CAB(2011)321332

RACMED
Prot. n. 69 CE
Du 16.03.2011

Egregio Signor Kahoul,

Vorrei innanzitutto ringraziarla per averci comunicato la posizione del CCR MED su diversi aspetti riguardanti le modalità di applicazione del nuovo regolamento sul controllo. Queste norme attuative sono state ampiamente discusse con gli Stati membri nel corso degli ultimi mesi e saranno adottate nell'aprile prossimo. Allego alla presente un documento che risponde più dettagliatamente alle sue domande.

Spero che queste spiegazioni consentiranno di chiarire il significato di queste norme, evidenziando gli elementi nuovi e quelli rimasti invariati. Conto sulla sua assidua collaborazione per garantirne la corretta operatività.

Distinti saluti.

M. Mourad Kahoul
Presidente
Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo
Via Torino 146
I-00184 Roma
segreteria@racmed.eu

Allegato

Le modalità di applicazione in discussione sono rigorosamente circoscritte al quadro definito dal regolamento (CE) n. 1224/2009 e, in particolare, devono attenersi agli obblighi legali sanciti dallo stesso. Ad esempio, i requisiti relativi ai giornali di bordo elettronici derivano dall'articolo 15 del regolamento (CE) n. 1224/2009 ed in realtà l'uso di questa tecnologia era già stata prevista dal regolamento (CE) n. 1996/2006 per tutti i pescherecci di lunghezza superiore a 15 metri. Lo schema predisposto da questo regolamento per l'instaurazione dei giornali di bordo elettronici è stato semplicemente riproposto nel regolamento (CE) n. 1224/2009.

Le modalità di applicazione non trattano specificatamente del Sistema di identificazione automatica (AIS). Il regolamento (CE) n. 1224/2009 stipula che tutti i pescherecci devono essere dotati di un sistema AIS; tale disposizione fa seguito ad un obbligo introdotto precedentemente dall'articolo 6a della direttiva 2002/59/CE relativa all'istituzione di un sistema comunitario di monitoraggio del traffico navale e d'informazione, successivamente modificata dalla direttiva 2009/17/CE. Non risulta alcuna ulteriore estensione dell'uso dei dispositivi AIS rispetto alle previsioni della predetta direttiva.

L'articolo 8 del regolamento (CE) n. 1224/2009 sancisce in via generale l'obbligo di marcatura degli attrezzi da pesca. La disposizione non prevede nessuna deroga relativamente a specifiche zone geografiche e, in particolare, per le acque comunitarie situate nella fascia costiera delle 12 miglia. Le modalità di applicazione proposte si applicheranno indifferentemente agli attrezzi trainati e agli attrezzi fissi sia all'interno che all'esterno della fascia costiera delle 12 miglia.

Per quanto riguarda gli obblighi di registrazione e comunicazione incombenti sui pescherecci di lunghezza inferiore a 12 metri, le modalità di applicazione non propongono nulla di nuovo rispetto alla normativa esistente. In particolare, resta invariato l'obbligo, in vigore dal 1983 (v. paragrafo 2.1.2 dell'allegato IV del regolamento (CEE) n. 2807/1983), di registrare nel giornale di bordo cartaceo i dati relativi all'attività di pesca quotidiana.

Le modalità di applicazione conterranno anche delle norme specifiche relative allo svolgimento delle ispezioni; un provvedimento che risponde alla richiesta espressa da tempo dal settore di disporre di norme chiare e precise in materia. In particolare, per quanto riguarda gli osservatori di controllo, il nuovo regime di controllo si limita a impostare il quadro giuridico e non definisce un programma di osservazione di controllo che richiede, del resto, una decisione specifica del Consiglio e del Parlamento Europeo. Le modalità di applicazione stipulano che, quando questo programma sarà in vigore, l'intervento degli osservatori di controllo si limiterà alla verifica dei documenti pertinenti e alla registrazione delle attività di pesca del peschereccio. Gli osservatori di controllo non disporranno di poteri ispettivi effettivi. Qualora un osservatore di controllo dovesse rilevare una infrazione grave, si limiterà ad informarne l'autorità competente dello Stato membro di bandiera. Inoltre, gli osservatori di controllo sono tenuti al rispetto delle norme applicabili in materia di segreto professionale e commerciale dei dati (articolo 113 del regolamento (CE) n. 1224/2009).

Ferme restando le competenze degli Stati membri in materia di azione penale, il nuovo regime di controllo intende armonizzare per quanto possibile i regimi sanzionatori degli Stati membri onde garantire le condizioni di parità a lungo richieste dal settore. Tuttavia, il nuovo regime è abbastanza flessibile da lasciare agli Stati membri un margine di

apprezzamento sufficiente per tener conto delle circostanze effettive dei singoli casi. Costituisce al riguardo un principio fondamentale la responsabilità del comandante del peschereccio nel garantire il rispetto delle norme della Politica Comune della Pesca da parte dell'equipaggio. Per quanto riguarda il sistema a punti istituito per le infrazioni gravi, è prevista la cancellazione dei punti assegnati ai trasgressori qualora non commettano alcuna nuova infrazione grave per un periodo di tre anni consecutivi, il che costituisce, a parer mio, un valido incentivo. Il sistema a punti si fonda sul presupposto che, in certi casi, la scelta dell'illecito è condizionata da considerazioni e calcoli economici. L'attribuzione di punti sanzione al titolare di una licenza di pesca e al comandante del peschereccio dovrebbe dissuadere più efficacemente i trasgressori potenziali da comportamenti che potrebbero dar luogo a infrazioni gravi.

Il nuovo regime di controllo estende l'applicazione del sistema di controllo dei pescherecci e del sistema elettronico di compilazione e trasmissione, ai pescherecci di lunghezza compresa tra 12 e 15 metri, il che comporterà un incremento dei costi per queste unità. Per aiutare i pescherecci interessati ad adeguarsi a questo requisito, la Commissione ha previsto la possibilità per gli Stati membri di concedere un aiuto specifico in abbinamento con un incremento delle aliquote di cofinanziamento comunitario. Inoltre, gli Stati membri possono esentare i pescherecci da questi obblighi qualora svolgano attività di pesca quotidiane o operino nell'ambito della fascia costiera delle 12 miglia. L'estensione di questi strumenti si inquadra nel contesto globale del nuovo regime di controllo che si basa su un sistema generale di convalida dei dati per il quale la disponibilità di dati in formato elettronico è una componente essenziale. Contestualmente, l'uso di dispositivi di registrazione e trasmissione elettronica dovrebbero agevolare significativamente il lavoro amministrativo dei pescatori.

Le misure previste in caso di mancata osservanza delle norme della PCP da parte degli Stati membri, come la sospensione o la soppressione dell'aiuto finanziario comunitario, rispondono ad un'esigenza da tempo ribadita, in particolare dal settore alieutico, a favore di misure efficaci atte a garantire condizioni di parità. Queste misure non pregiudicano la possibilità per gli operatori di proporre ricorso avverso l'autorità nazionale coinvolta per gli eventuali danni da essi subiti, imputabili ad inadempienze dello Stato membro di bandiera.

Infine, le modalità applicazione non comprendono alcuna disposizione che consenta ad un uno Stato membro di vietare la pratica di attività di pesca ricreativa dirette a risorse oggetto di un piano di ricostituzione. Esse prevedono soltanto che gli Stati membri che hanno attivato un tale piano per proteggere uno stock particolarmente vulnerabile siano esonerati dall'obbligo di presentare un piano di campionamento destinato a valutare l'impatto delle catture di pesca ricreativa sulla risorsa. D'altra parte, il fatto che uno Stato membro desideri evitare di porre in atto un piano di campionamento per una data attività di pesca ricreativa non costituisce di per sé un motivo sufficiente per chiudere tale attività.

MARIA DAMANAKI
MEMBER OF THE EUROPEAN COMMISSION

B-1049 BRUSSELS

Brussels, 16.03.2011
CAB (2011) 321332

RACMED
Prot. N° 69 CE
del 16/03/2011

Dear Mr Kahoul,

I would like to thank you for transmitting to us the views of the MED RAC on different issues related to the implementing rules for the new Control Regulation. These new implementing rules have been extensively discussed with Member States over the last couple of months and will be adopted in April. I attach an annex which answers more in detail to your questions.

I hope these explanations are useful in clarifying what the new rules mean, and what has and has not changed. I count on your continued support to make these rules work.

Yours sincerely,

Mr Mourad Kahoul
President
Consiglio Consultivo Regionale per il Mediterraneo
Via Torino 146
I-00184 Roma
segreteria@racmed.eu

Annex

The implementing rules remain strictly within the framework of Regulation (EC) No 1224/2009. In particular, they cannot deviate from clear legal obligations established in that Regulation. In this regard, the requirement of electronic logbooks is already established in Article 15 of Regulation (EC) No 1224/2009. In fact, Regulation (EC) No 1966/2006 had already set out the introduction of this technology for all fishing vessels above 15m and the schedule that this earlier Regulation established for the introduction of electronic logbooks has been taken over by Regulation (EC) No 1224/2009.

The implementing rules do not deal specifically with the Automated Identification System (AIS). Regulation (EC) No 1224/2009 foresees that all fishing vessels have to be fitted with AIS; this takes up an obligation that had already been introduced by Article 6a of the Directive 2002/59/EC establishing a Community vessel traffic monitoring and information system, as amended by Directive 2009/17/EC. There is no further extension of the use of AIS beyond that already established by that Directive.

Article 8 of Regulation (EC) No 1224/2009 foresees the marking of fishing gear in a general manner. It does not exclude any particular geographical area and in particular not Union waters within the 12 miles zone. The proposed implementing rules will apply to both beam trawls and passive gear both within and outside the 12 miles zone.

As far as the recording and reporting duties of fishing vessels under 12 meters are concerned, the implementing rules do not propose anything that goes beyond current legislation. In particular, the obligation to record daily fisheries related data in the paper logbook has not been changed and has existed since 1983 (s. point 2.1.2 of Annex IV of Regulation (EEC) No 2807/83).

The implementing rules will contain a number of rules on the conduct of inspections. This meets the long standing request of the industry to have a clear set of rules in this area. As to control observers, the new control system only sets down the legal framework. It does not itself introduce such a control observer scheme. Such a scheme can only be set up by a relevant decision of the Council and European Parliament. The implementing rules determine that, when such a control observer scheme applies, the control observers are limited to the verification of relevant documents and the recording of fishing activities. They will not have inspection powers in their own right. Should they observe a serious infringement they can only inform the competent authorities of the flag Member State. Apart from this the relevant rule on the confidentiality of the professional and commercial secrecy (Article 113 of Regulation (EC) No 1224/2009) applies naturally to these observers as well.

The new control system endeavours, in view of the competence of the Member States for the prosecution of infringements, to harmonise the sanction systems of Member States to the extent possible in order to achieve the level playing field so long requested by the industry. Nevertheless the new system is flexible enough to leave Member States discretion to take due account of the concrete circumstances of each individual case. In this regard, it is a fundamental principle that the master of a vessel is responsible for the respect of rules of the Common Fisheries Policy by his crew. As far as the point system for serious infringements is concerned, offenders will lose all points if they do not commit any serious infringements within three years, which I consider to be a good incentive. The point system is based on the assumption that in some cases the decision to opt for illegal behaviour is the result of an economic calculation. The attribution of the points to the licence holder and the master are expected to better incentivise potential offenders against behaviour that will continue serious infringements.

The new control system extends the vessel monitoring system and electronic recording and reporting system to vessels between 12m and 15m and will indeed increase the costs for these vessels. To assist these vessels in the transition, the Commission has provided for the possibility for Member States to grant aid to these vessels for this purpose, with increased EU co-funding rates. In addition, Member States have the possibility to exempt vessels from the obligations, if they are active in daily fisheries or fish only within the 12 miles zone. The extension of these instruments has to be seen against the background that the new control system is based on a comprehensive data validation system for which the availability of electronic data is essential. At the same time, it can be expected that the use of electronic recording and reporting devices will substantially facilitate the fishermen's paper work.

As to possible measures against Member States who do note comply with CFP rules such as the suspension or cancellation of a financial assistance, this responds to long standing requests, including from the industry for efficient measures to ensure a level playing field. These measures do not affect the possibility of operators to use means of legal redress against authorities at national level for any damage they may suffer as a consequence of shortcomings of their flag Member State.

Finally the implementing rules do not contain a rule allowing a Member State to prohibit recreational fisheries as such on stocks that are subject of a recovery plan. They only exempt Member States that have done so to protect a particularly vulnerable stock from the obligation to submit a sampling plan on the impact of recreational catches on such a stock. In this context, the wish of a Member State to avoid a sampling plan for a recreational fishery cannot be in itself a sufficient reason for closing such a fishery.

MARIA DAMANAKI B-1049 BRUXELLES
MEMBRE DE LA COMMISSION EUROPÉENNE

Bruxelles, 16 marzo 2011
CAB(2011)321332

RACMED
Prot. n. 69 CE
Du 16.03.2011

Cher Monsieur Kahoul,

Je tiens avant tout à vous remercier de nous avoir fait part des positions du CCR MED sur différents points concernant les modalités d'application du nouveau règlement « contrôle ». Ces modalités d'application ont fait l'objet de discussions approfondies avec les États membres au cours des derniers mois et elles seront adoptées en avril prochain. Vous trouverez joint en annexe à la présente un document qui répond de manière plus détaillée aux différentes questions que vous avez formulées.

J'espère que ces explications vous aideront à mieux comprendre et à clarifier ce que recouvrent ces dispositions d'application et à faire la part entre ce qui a changé et ce qui demeure inchangé par rapport à la situation antérieure. Je compte sur votre soutien assidu pour assurer leur bon fonctionnement.

Veuillez agréer, cher Monsieur Kahoul, mes salutations distinguées.

M. Mourad Kahoul
Président
Conseil consultatif régional de la Méditerranée
Via Torino 146
I-00184 Rome
segreteria@racmed.eu

Annexe

Les dispositions d'application restent rigoureusement cantonnées au périmètre défini par le règlement (CE) n° 1224/2009. Plus précisément, elles ne peuvent s'écarter des obligations légales clairement définies dans le règlement. Ainsi, il convient de préciser que les exigences de communication et de consignation aux moyens de journaux électroniques figurent déjà à l'article 15 du règlement (CE) n° 1224/2009. En fait, l'utilisation de cette technologie avait déjà été prévue par le règlement (CE) n° 1966/2006 pour tous les navires de pêche de plus de 15 m. Le dispositif prévu par ce règlement pour l'instauration des journaux de bord électroniques a été repris dans le règlement (CE) n° 1224/2009.

Les modalités d'application ne traitent pas expressément du Système d'identification automatique (SIA). Le règlement (CE) n° 1224/2009 prévoit que tous les navires de pêche doivent être équipés d'un SIA, cette disposition reprend en fait une obligation qui avait déjà été introduite par l'article 6a de la directive 2002/59/CE relative à la mise en place d'un système communautaire de suivi du trafic des navires et d'information, telle que modifiée par la directive 2009/17/CE. Il n'y a aucune extension de l'usage du SIA au delà de ce que prévoit cette directive.

L'article 8 du règlement (CE) n° 1224/2009 prévoit, de manière générale, le marquage des engins de pêche. Cette disposition ne comporte aucune exclusion portant sur des zones géographiques en particulier et, notamment, sur des eaux communautaires situées à l'intérieur de la zone côtière des 12 milles. Telles que proposées, les modalités d'application s'appliqueront tant aux engins remorqués (chaluts) qu'aux engins dormants à l'intérieur comme à l'extérieur de la bande côtière des 12 milles.

S'agissant des exigences d'enregistrement et de communication pour les navires de pêche de moins de 12 mètres, les modalités d'application ne proposent rien que la réglementation actuelle ne prévoie déjà. Notamment, l'obligation de consigner quotidiennement dans le journal de bord papier les données concernant les activités de pêche n'a pas été modifiée ; cette obligation existe depuis 1983 (cfr. point 2.1.2 de l'annexe IV du règlement (CEE) n° 2807/83).

Les modalités d'application contiendront des dispositions spécifiques précisant la conduite des inspections, répondant ainsi à une demande formulée de longue date par le secteur halieutique pour un ensemble de règles claires dans ce domaine. S'agissant plus précisément des observateurs chargés du contrôle, le nouveau régime de contrôle se limite à définir un cadre juridique : il ne met pas en œuvre à proprement parler un programme d'observation en matière de contrôle ; ce dernier ne pouvant être mis en place que par une décision spécifique du Conseil et du Parlement européen. Les modalités d'application stipulent que, lorsqu'un tel programme est mis en place, la mission des observateurs chargés du contrôle se limite à la vérification des documents utiles et à la consignation des activités de pêche du navire. Ils ne disposent donc pas de mandat d'inspection à part entière. Et s'ils devaient remarquer une infraction grave, ils ne pourront qu'en informer les autorités compétentes de l'État membre du pavillon. En outre, les observateurs chargés du contrôle sont également soumis à la règle de la confidentialité des données relevant du secret professionnel et commercial (article 113 du règlement (CE) n° 1224/2009).

Le nouveau régime de contrôle s'efforce, compte tenu de la compétence des États membres en matière de poursuites des infractions, d'harmoniser dans la mesure du possible les régimes de sanctions des États membres afin d'assurer les conditions équitables réclamées

depuis si longtemps par le secteur. Toutefois, le nouveau régime offre suffisamment de flexibilité et laisse aux États membres une marge d'appréciation leur permettant de prendre en compte les circonstances concrètes de chaque cas particulier. Il incombe, à cet égard, au capitaine du navire de s'assurer que l'équipage respecte bien les règles de la Politique commune de la pêche. Il s'agit là d'un principe fondamental. Pour ce qui est du système de points prévu pour les infractions graves, les contrevenants auront tous les points sanction annulés s'ils ne commettent aucune autre infraction grave dans un délai de trois ans. Ce dispositif s'inscrit, à mon sens, dans une logique positive et encourageante. Le système de points se fonde sur l'idée que le choix d'opter pour un comportement illégal est, dans certains cas, le fruit d'un calcul économique. L'attribution de points sanction au titulaire d'une licence de pêche et au capitaine du navire est censée mieux dissuader les contrevenants potentiels d'adopter des comportements pouvant constituer des infractions graves.

Le nouveau régime de contrôle étend l'application du système de surveillance des navires de pêche et du système électronique d'enregistrement et de communication aux navires d'une longueur comprise entre 12 et 15 m. Cette disposition entraînera pour ces embarcations un renchérissement des coûts. Afin d'aider les navires concernés à s'adapter à cette exigence, la Commission a prévu la possibilité pour les États membres de leur octroyer une aide spécifique associée à un relèvement des taux de cofinancement communautaire. De plus, les États membres peuvent dispenser ces navires des obligations d'équipement lorsqu'ils exercent des activités de pêche quotidiennes ou opèrent à moins de 12 milles des côtes. L'extension de ces dispositions doit être replacée dans le contexte global du nouveau régime de contrôle qui se fonde sur un système général de validation de données pour lequel la disponibilité de données électroniques constitue un élément essentiel. Parallèlement, l'utilisation de dispositifs d'enregistrement et de communication électroniques devrait logiquement faciliter de manière considérable le travail administratif des pêcheurs.

Quant aux mesures pouvant être prises à l'encontre des États membres qui ne respecteraient pas les dispositions réglementaires de la PCP, telles que la suspension ou l'annulation de l'aide financière, elles répondent à des demandes formulées de longue date, notamment par le secteur halieutique, en vue d'assurer des conditions équitables. Ces mesures n'affectent en rien le droit des professionnels à demander réparation en justice aux autorités nationales concernées pour d'éventuels préjudices dont ils pourraient être victimes à la suite de manquements ou de défaillances imputables à l'État membre du pavillon de leur navire.

Enfin, les modalités d'application ne comportent aucune disposition permettant à un État membre d'interdire la pratique d'activités de pêche récréative portant sur des stocks faisant l'objet d'un plan de reconstitution. Elles prévoient uniquement que les États membres ayant mis en place un tel plan pour protéger un stock particulièrement vulnérable soient dispensés de l'obligation de présenter un plan de sondage évaluant l'impact des captures des activités de pêche récréative sur ce stock. Par ailleurs, le simple fait qu'un État membre souhaite éviter la mise en place d'un plan de sondage pour une activité de pêche récréative ne constitue pas en soi une raison suffisante pour faire fermer cette pêcherie.

MARIA DAMANAKI
MIEMBRO DE LA COMISIÓN EUROPEA

B-1049 BRUSELAS

Bruselas, a 16/03/2011
CAB (2011) 321332

RACMED
Prot. Nº 69 CE
del 16/03/2011

Estimado Sr. Kahoul:

Le agradezco mucho habernos transmitido los puntos de vista del RAC MED sobre los diferentes temas relacionados con las normas de aplicación del nuevo Reglamento de Control. Estas nuevas normas de aplicación se han ido debatiendo en detalle con los Estados miembros a lo largo de los últimos meses y entrarán en funcionamiento a partir del mes de abril. Adjunto un anexo que responderá detalladamente a cada una de sus preguntas.

Espero que estas explicaciones sirvan para clarificar el significado de las nuevas normas y resaltar qué ha cambiado y qué no. Espero contar con su colaboración para garantizar el funcionamiento de estas normas.

Atentamente,

Sr. Mourad Kahoul
Presidente
Consejo Consultivo Regional del Mar Mediterráneo
Via Torino 146
I-00184 Roma
segreteria@racmed.eu

Anexo

Las normas de aplicación se desarrollarán estrictamente dentro del marco del Reglamento (CE) nº 1224/2009. Es más, no podrán desviarse de las obligaciones inequívocas que establece dicho Reglamento. En este sentido, el requisito de cuadernos diarios electrónicos ya venía recogido en el Artículo 15 del Reglamento (CE) nº 1224/2009. De hecho, el Reglamento (CE) nº 1966/2006 ya proponía la introducción de esta tecnología para todos los buques pesqueros con una eslora total superior a 15m, y el calendario que dicho Reglamento establecía para la introducción de cuadernos diarios electrónicos fue adoptado posteriormente por el Reglamento (CE) nº 1224/2009.

Las normas de aplicación no hacen mención específica del Sistema de Identificación Automática (AIS). El Reglamento (CE) nº 1224/2009 prevé que todos los buques pesqueros estén equipados con un sistema AIS y retoma así una obligación que ya había sido introducida mediante el artículo 6a de la Directiva 2002/59/CE que establecía un sistema comunitario de seguimiento y de información sobre el tráfico marítimo, derogada posteriormente mediante la Directiva 2009/17/CE. No hay otra mención adicional respecto al uso de sistemas AIS más allá de dicha Directiva.

El Artículo 8 del Reglamento (CE) nº 1224/2009 prevé el marcado de los artes de pesca de una manera general. No excluye ningún área geográfica en particular y menos las aguas comunitarias dentro de la zona de 12 millas. Las normas de aplicación propuestas regularán tanto las redes de arrastre de vara como los artes de pesca fijos, tanto dentro como fuera de la zona de 12 millas.

En cuanto a las obligaciones de registro y transmisión de los buques pesqueros con una eslora inferior a 12 metros, las normas de aplicación no proponen nada que vaya más allá de la legislación actual. Esto es, la obligación de recoger datos diarios de pesca en el cuaderno diario no ha sido modificada y existe desde 1983 (*véase* punto 2.1.2 del Anexo IV del Reglamento (CEE) nº 2807/83).

Las normas de aplicación incluirán una serie de normas relativas a la realización de inspecciones. Ello satisface la necesidad de una normativa clara en este ámbito que el sector venía reclamando desde hacía tiempo. En relación a los observadores encargados del control, el nuevo sistema de control únicamente establece el marco legal. No introduce en sí ningún programa de observación en materia de control. Tal programa únicamente podrá ser establecido mediante una Decisión pertinente del Consejo y del Parlamento Europeo. Las normas de aplicación determinan que siempre que se aplique un programa de observación la función de los encargados del control se limitará a la verificación de los documentos relevantes y del registro de las actividades de pesca. No tendrán poder de inspección por sí mismos. En caso de que observen una infracción grave únicamente podrán informar a las autoridades competentes del Estado miembro de pabellón en cuestión. No obstante, la norma pertinente sobre confidencialidad del secreto profesional y comercial (Artículo 113 del Reglamento (CE) nº 1224/2009) naturalmente también regula la figura del observador.

A la vista de las competencias de los Estados miembros en materia de enjuiciamiento de los infractores, el nuevo sistema de control trata de armonizar los sistemas de sanción de los Estados miembros dentro de lo posible a fin de crear una mayor igualdad de condiciones como lo ha venido reclamando el sector durante tanto tiempo. No obstante, el nuevo sistema es lo suficientemente flexible como para dejar a la discreción de los Estados miembros considerar las peculiaridades de cada caso. En este sentido, es un principio fundamental que el capitán de un buque es responsable de velar por que su tripulación cumpla las normas de la Política Pesquera Común. En lo que respecta el sistema de puntos para infracciones graves, los contraventores perderán todos sus puntos si no cometen ninguna infracción grave en un plazo de tres años lo cual yo considero un buen incentivo. El sistema de puntos se basa sobre la idea de que la decisión de adoptar un comportamiento ilegal es muchas veces el resultado de un cálculo económico. Mediante la atribución de los puntos al titular de la licencia y al capitán se espera incentivar mejor a contraventores potenciales a que eviten comportamientos que pudieran resultar en infracciones graves.

El nuevo sistema de control amplía el uso del sistema de seguimiento de buques y del sistema de registro y transmisión electrónicos a buques con una eslora entre 12m y 15m y, efectivamente, elevará los costes de estos buques. Para ayudar a estos buques en la transición la Comisión ha incrementado las tasas de cofinanciación comunitarias facilitando de esta manera que los Estados miembros puedan conceder ayudas específicas a los buques. Además los Estados miembros tienen la posibilidad de eximir a buques de estas obligaciones si desempeñan actividades diarias de pesca o si únicamente pescan en la zona de 12 millas. La ampliación de estos instrumentos ha de verse teniendo en cuenta que el nuevo sistema de control se basa en un sistema de validación de datos exhaustivo para el cual la disponibilidad de datos electrónicos resulta imprescindible. Al mismo tiempo, cabe esperar que el uso de dispositivos electrónicos de registro y transmisión facilite considerablemente el papeleo a los pescadores.

En cuanto a posibles medidas en contra de Estados miembros que no cumplan las normas de la PPC, como p.ej. la suspensión o cancelación de ayudas financieras, ello responde a solicitudes de unas medidas eficientes para favorecer la igualdad de condiciones que se recibieron en el pasado y que también venían de parte del sector. Estas medidas no impiden que los operadores puedan usar métodos legales de compensación en contra de autoridades a nivel nacional ante cualquier daño que pudieran sufrir a raíz de las deficiencias de su Estado miembro de pabellón.

Finalmente, las normas de aplicación no comprenden ninguna norma que permita a un Estado miembro prohibir con carácter general la pesca recreativa de poblaciones objeto de un plan de recuperación. Únicamente eximen a los Estados miembros que hayan impuesto tal prohibición con el objetivo de proteger a una población especialmente vulnerable de la obligación de proporcionar un plan de muestreo sobre el impacto de las capturas recreativas sobre dicha población. En este sentido, el deseo de un Estado miembro de evitar la elaboración de un plan de muestreo para una pesquería recreativa determinada no es en sí motivo suficiente como para impedir dicha pesquería.

ΜΑΡΙΑ ΔΑΜΑΝΑΚΗ
ΜΕΛΟΣ ΤΗΣ ΕΥΡΩΠΑΙΚΗΣ ΕΠΙΤΡΟΠΗΣ

Βρυξέλλες 16.03.2011
CAB(2011) 321332

Αγαπητέ κύριε Kahoul

Θα επιθυμούσα να σας ευχαριστήσω που μας μεταφέρατε τις απόψεις του RAC MED σχετικά με διάφορα θέματα που άπτονται των εφαρμοστικών κανόνων για τον Κανονισμό Ελέγχου. Οι νέοι αυτοί εφαρμοστικοί κανόνες συζητήθηκαν εκτενώς με τις Χώρες Μέλη και θα υιοθετηθούν τον Απρίλιο. Συνημμένα σας αποστέλλω λεπτομερέστερες απαντήσεις στα ερωτήματά σας.

Ελπίζω ότι αυτές οι εξηγήσεις θα σας είναι χρήσιμες για να κατανοήσετε τι σημαίνουν οι νέοι κανόνες καθώς και τι άλλαξε και τι όχι. Υπολογίζω στις διαρκή σας υποστήριξη για να μπορέσουν να τεθούν σε εφαρμογή.

Ειλικρινά δική σας

Μαρία Δαμανάκη

Κον Mourad Kahoul
Πρόεδρο
Γνωμοδοτικό Περιφερειακό Συμβούλιο για την Μεσόγειο
Via Torino 146
I- 00184 Ρώμη
segreteria@racmed.eu

Παράρτημα

Οι εφαρμοστικοί κανόνες παραμένουν αυστηρά εντός των πλαισίων του Κανονισμού (ΕΕ) Αρ. 1224/2009. Οι κανόνες αυτοί δεν μπορούν να αποκλίνουν από σαφείς νομικές υποχρεώσεις όπως καθορίζονται σε αυτό τον Κανονισμό. Από αυτή την άποψη, η απαίτηση τήρησης ηλεκτρονικών βιβλίων ορίζεται ήδη στο Άρθρο 15 του Κανονισμού (ΕΕ) Αρ. 1224/2009. Πράγματι, ο Κανονισμός (ΕΕ) Αρ. 1996/2006, έχει ήδη αναφερθεί στην εισαγωγή αυτού του μέτρου για όλα τα αλιευτικά σκάφη άνω των 15 μέτρων και το χρονοδιάγραμμα που ορίστηκε από τον πρότερο αυτό Κανονισμό για την εισαγωγή ηλεκτρονικών βιβλίων, υιοθετήθηκε από τον κανονισμό (ΕΕ) Αρ. 1224/2009.

Οι εφαρμοστικοί κανόνες δεν επιλαμβάνονται συγκεκριμένα του Αυτοματοποιημένου Συστήματος Ταυτοποίησης (ΑΣΤ). Ο Κανονισμός (ΕΕ) Αρ. 1224/2009, προβλέπει ότι όλα τα αλιευτικά σκάφη θα πρέπει να συμμορφώνονται με το ΑΣΤ. Αυτό συνεπάγεται ανάληψη μίας υποχρέωσης που είχε ήδη προβλεφθεί στο άρθρο 6α της Οδηγίας 2002/59/ΕΕ και που εγκαθιδρύει ένα κοινοτικό σύστημα πληροφόρησης και ελέγχου της κυκλοφορίας των σκαφών , όπως τροποποιήθηκε από την Οδηγία 2009/17/ΕΕ. Δεν υπάρχει περαιτέρω προέκταση της χρήσης του AST πέρα από αυτήν που ήδη προβλέπεται από την Οδηγία.

Το άρθρο 8 του Κανονισμού (ΕΕ) Αρ. 1224/2009, προβλέπει την σήμανση του αλιευτικού εργαλείου κατά τρόπο γενικό. Δεν αποκλείει κάποια ιδιαίτερη γεωγραφική περιοχή και ιδιαίτερα όχι τα ύδατα της Ενωσης εντός της ζώνης των 12 μιλίων.

Σε ότι αφορά τις υποχρεώσεις καταγραφής και αναφοράς των αλιευτικών σκαφών κάτω από 12 μέτρα, οι εφαρμοστικοί κανόνες δεν προτείνουν οτιδήποτε είναι πέρα από την τρέχουσα νομοθεσία. Ιδιαίτερα η υποχρέωση καταγραφής στοιχείων της καθημερινής αλιευτικής δράσης στα βιβλία δεν άλλαξε και υφίσταται από το 1983. (σημείο 2.1.2. του Παραρτήματος IV του Κανονισμού (ΕΟΚ) Αρ. 2807/83

Οι εφαρμοστικοί κανόνες θα περιέχουν έναν αριθμό κανόνων σχετικά με τον τρόπο διεξαγωγής των ελέγχων . Το σημείο αυτό ανταποκρίνεται στο μακροχρόνιο αίτημα της αλιευτικής βιομηχανίας για την δημιουργία μίας σειράς σαφών κανόνων σε αυτόν τον τομέα. Σε ότι αφορά τους παρατηρητές των ελέγχων, το νέο σύστημα ελέγχου θέτει απλά το νομικό πλαίσιο. Το νέο σύστημα δηλαδή δεν εισαγάγει ένα τέτοιο πρόγραμμα παρατηρητών ελέγχου. Ένα τέτοιο πρόγραμμα θα μπορούσε να δημιουργηθεί μόνον κατόπιν της λήψης μίας σχετικής απόφασης από το

Συμβούλιο και από το Ευρωπαικό Κοινοβούλιο. Οι εφαρμοστικοί κανονισμοί ορίζουν ότι όταν ισχύει ένα τέτοιο σύστημα παρατηρητή ελέγχων , οι παρατηρητές ελέγχων περιορίζονται στην επαλήθευση σχετικών εγγράφων και στην καταγραφή των αλιευτικών δραστηριοτήτων. Δεν θα έχουν δηλαδή οι ίδιοι ελεγκτικές εξουσίες. Σε περίπτωση διαπίστωσης σοβαρής παραβίασης το μόνο που μπορούν να κάνουν είναι να ενημερώσουν τις αρμόδιες αρχές της χώρας μέλους της οποίας την σημαία φέρει το αλιευτικό σκάφος. Πέρα από αυτό, ισχύει η αρχή της εμπιστευτικότητας του επαγγελματικού και εμπορικού απορρήτου (Αρθρο 113 του Κανονισμού (ΕΕ) Αρ. 1224/2009) και για αυτούς τους παρατηρητές.

Το νέο σύστημα ελέγχου προσπαθεί, ενόψει των αρμοδιοτήτων των Χωρών Μελών στον τομέα της δίωξης των παραβιάσεων, να εναρμονίσει τα συστήματα κυρώσεων των Χωρών Μελών όσο γίνεται περισσότερο έτσι ώστε να επιτευχθεί ένα ομαλό πεδίο δράσης, όπως ζητήθηκε από την αλιευτική βιομηχανία. Σε κάθε περίπτωση, το νέο σύστημα είναι επαρκώς ελαστικό και δίνει στις Χώρες Μέλη τη διακριτική ευχέρεια να λαμβάνουν υπόψη της τις ιδιάζουσες συνθήκες κάθε μεμονωμένης· περίπτωσης. Από αυτή την άποψη, αποτελεί βασική αρχή ότι ο κυβερνήτης ενός αλιευτικού σκάφους είναι υπεύθυνος για την συμμόρφωση του πληρώματός του με τους κανόνες της Κοινής Αλιευτικής Πολιτικής. Σε ότι αφορά το σύστημα βαθμολόγησης των σοβαρών παραβιάσεων, οι παραβάτες θα απαλλαγούν από όλους τους βαθμούς στο ποινολόγιο αν δεν διαπράξουν κάποιο σοβαρό παράπτωμα εντός ενός διαστήματος τριών ετών, κάτι που κατά την άποψή μου αποτελεί καλό κίνητρο. Το βαθμολογικό σύστημα ελέγχου συμπεριφοράς (point system) βασίζεται στην υπόθεση ότι σε μερικές περιπτώσεις οι λόγοι που οδηγούν στην υιοθέτηση μίας παράνομης συμπεριφοράς, είναι οικονομικοί. Η βαθμολόγηση του κατόχου της άδειας και του κυβερνήτη, αναμένεται να δώσουν περισσότερα κίνητρα συμμόρφωσης στους δυνητικούς παραβάτες και να μην υιοθετήσουν μια συμπεριφορά που θα τους οδηγήσει στην διάπραξη σοβαρών παραβάσεων.

Το νέο σύστημα ελέγχου επεκτείνει το σύστημα παρακολούθησης του αλιευτικού σκάφους και τα ηλεκτρονικά συστήματα καταγραφής και αναφοράς σε αλιευτικά σκάφη μεταξύ 12 και 15 μέτρων και θα οδηγήσει σε μια αύξηση των δαπανών αυτών των σκαφών. Για να παρασχεθεί βοήθεια σε αυτά τα σκάφη κατά την διάρκεια αυτής της μεταβατικής περιόδου, η Επιτροπή πρόβλεψε την δυνατότητα για τα Κράτη Μέλη να δώσουν ενισχύσεις για τον σκοπό αυτό με αυξημένες συγχρηματοδοτήσεις. Εκτός από αυτό, οι Χώρες Μέλη έχουν την δυνατότητα να εξαιρέσουν τα σκάφη από αυτές τις υποχρεώσεις αν

δραστηριοποιούνται σε καθημερινή αλιεία ή αλιεύουν μόνον εντός της περιοχής των 12 μιλίων. Η επέκταση αυτών των μέσων θα πρέπει να εξεταστεί λαμβάνοντας υπόψη ότι το νέο σύστημα ελέγχου βασίζεται σε μια συνολική επικύρωση δεδομένων για την οποία είναι αναγκαίο να υπάρχουν ηλεκτρονικά δεδομένα. Κατά τον ίδιο χρόνο αναμένεται ότι η χρήση συσκευών ηλεκτρονικής εγγραφής και αναφοράς θα διευκολύνει σε μεγάλο βαθμό για τους αλιείς, τις γραφειοκρατικές διαδικασίες.

Σε ότι αφορά την υιοθέτηση μέτρων κατά εκείνων των Χωρών Μελών που δεν συμμορφώνονται με τους κανόνες της Κοινής Αλιευτικής Πολιτικής , όπως η αναστολή ή η ακύρωση μίας οικονομικής αρωγής, θα πρέπει να πούμε ότι αποτελεί μακροχρόνιο αίτημα ακόμη και από την πλευρά της αλιευτικής βιομηχανίας για την υιοθέτηση αποτελεσματικών μέτρων που θα εξασφαλίσουν ένα ίσο πεδίο δράσης. Τα μέτρα αυτά δεν επηρεάζουν την δυνατότητα των ενδιαφερομένων να προσφύγουν στην δικαιοσύνη κατά των αρχών σε εθνικό επίπεδο για οποιαδήποτε ζημία υποστούν ως αποτέλεσμα των παραλείψεων του κράτους μέλους σημαίας.

Τέλος, οι εφαρμοστικοί κανόνες δεν περιέχουν κάποιον κανόνα που επιτρέπει σε μία Χώρα Μέλος να απαγορεύσει την ψυχαγωγική αλιεία σε αποθέματα που υπόκεινται σε πρόγραμμα αποκατάστασης. Εξαιρούνται του κανόνα μόνον Χώρες Μέλη που κατέφυγαν σε αυτό το μέτρο για να προστατεύσουν ένα ιδιαίτερα ευαίσθητο απόθεμα από την υποχρέωση υποβολής δειγματοληπτικού προγράμματος σχετικά με την επίπτωση των αλιευμάτων της ψυχαγωγικής αλιείας σε ένα αλιευτικό απόθεμα. Σε αυτό το πλαίσιο, η επιθυμία μίας Χώρας Μέλους να αποφύγει ένα δειγματοληπτικό πρόγραμμα για την ψυχαγωγική αλιεία δεν μπορεί να είναι από μόνη της επαρκής λόγος για να κλείσει ένα αλιευτικό.